

Bravo Recalcati: curiamo 50 milioni di matti e così rilanciamo l'Italia

NUOVE ASSUNZIONI

*Medici, infermieri, capisala
dovranno assistere questa
massa poderosa di pazzi
a cui sta sulle balle Renzi
o che non gli vuole bene*

PIOVONO PIETRE

» ALESSANDRO ROBECCI

Sì, ma le cure? Voglio dire: ottima, davvero notevolissima per rigore scientifico e fluidità d'intuizione la diagnosi del professor Recalcati, pubblicata sulla rivista scientifica *Repubblica*. Meticolosa l'anamnesi, sopraffina l'analisi, univoca la diagnosi: tutti quelli a cui sta sulle balle Matteo Renzi sono matti. Chi non vuole bene a Matteo non lo ricorda nelle sue preghiere è matto. Chi dubita di lui è matto. In poche parole: sono tutti matti.

Ora, io ho da fare, ho degli impegni, una vita mia, e vorrei evitare di finire in un ospedale psichiatrico guardato a vista dalla Serracchiani, e quindi mi dichiaro subito renziano di ferro. Dottore, mi dica cosa devo applaudire e io applaudo, giusto per non essere scambiato per matto. Chiarita la posizione personale, veniamo ai problemi tecnici. Io credo che con questa faccenda dei matti si possa davvero rilanciare il Paese. Ecco come.

Censimento dei matti. Prima di affrontare il problema dei matti è meglio sapere quanti sono. Il 4 dicembre si sono auto-denunciati 19.419.507 matti. Poi ci sono i matti che non hanno votato al referendum, quelli che non sanno nemmeno chi sia Matteo Renzi e persino molti che hanno votato sì e sono diventati matti dopo. Parliamo di una cinquantina di milioni di persone come minimo. Assumere medici, infermieri, capisala per curare adeguatamente questa massa poderosa di matti assicu-

rerà il rilancio del Paese. Senza contare l'industria del mobile e falegnameria, che dovrà produrre milioni di lettini per analisi. Poi il personale amministrativo, e un fotografo nuovo per Recalcati, che nel suo sito compare ruvido e fascinoso mentre si trattiene gli occhiali, perché ha paura che un matto glieli rubi.

Profilassi e prevenzione.

Contrariamente a quel che crede Matteo Renzi, non è che la gente pensi continuamente a Matteo Renzi, e quindi parlane di Renzi (mostrando sintomi di follia) solo quando si parla di politica, sinistra, diritti, economia, lavoro e quelle cose lì. Uno al bar con gli amici può chiacchierare di tutto, dal calciomercato alla pittura fiamminga, e magari solo per un momento dice "Uh, Renzi, che palle!". Come cogliere il paziente nell'esatto momento in cui dimostra di essere matto? Secondo i miei cal-

coli, basterebbero tre-quattro milioni di persone dislocate in mercati, pizzerie, musei, balestre, scuole, palestre, insomma ovunque. Al primo accenno di follia, il funzionario si qualifica e per il matto scatta l'identificazione, la

segnalazione alla Asl di competenza, eventualmente il ricovero coatto.

Psicofarmaci. È ovvio che nei casi più gravi, e nelle sindromi acute (la sinistra rivoluzionaria che vuole la terra ai contadini

e le armi al popolo, quella di Bersani, insomma) si dovrà ricorrere ai farmaci. Con un rapido calcolo, penso che servirebbero dalle ottocento alle mille tonnellate di Xanax da distribuire o somministrare in vario modo, a D'Alema, per esempio, sparate in siringoni con un fucile da rinoceronti. Per sedare alcuni milioni di elettori del Pd che se ne sono andati (per forza! Sono matti!) si useranno diverse formule, da "Celo chiedo l'Europa", (dosaggio Monti), a "Telo giuro, è di sinistra!", (protocollo Renzi), fino allo sbarazzino "Il primo Xanax mandorlato", (ricetta Farinetti).

Problemi tecnici. So cosa state pensando: con cinquanta milioni di matti ci sarebbe un ingorgo burocratico. Controllare che tutti quelli che non amano Matteo Renzi vadano alle sedute, prendano le pillole, non saltino le visite periodiche del dottor Recalcati richiede una quantità immensa di dipendenti. Questo è il vero nodo della questione: per controllare i matti che non amano Renzi saremmo costretti ad assumere anche molti matti che non amano Renzi, essendo questi la stragrande maggioranza del paese. È un effetto collaterale non da poco. Pensiamoci, professore!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

